



# Rassegna Stampa

**24 febbraio 2024**

# Rassegna Stampa

24-02-2024

## CONSIGLIERI REGIONALI

|                    |            |   |  |   |
|--------------------|------------|---|--|---|
| DIRE               | 23/02/2024 | 0 | <a href="#">BOLOGNA. 500 IN PIAZZA E APPELLO A MELONI: DETTI AGENDA DI PACE AL G7</a><br><i>Rassegna Agenzie</i>       | 2 |
| DIRE               | 23/02/2024 | 0 | <a href="#">BOLOGNA. 500 IN PIAZZA E APPELLO A MELONI: DETTI AGENDA DI PACE AL G7 /FOTO</a><br><i>Rassegna Agenzie</i> | 3 |
| REPUBBLICA BOLOGNA | 24/02/2024 | 1 | <a href="#">In cinquecento per la pace "Fermate subito queste guerre"</a><br><i>Emanuela Giampaoli</i>                 | 5 |

## PRIME PAGINE LOCALI

|                    |            |  |                              |   |
|--------------------|------------|--|------------------------------|---|
| REPUBBLICA BOLOGNA | 24/02/2024 |  | <a href="#">Prima Pagina</a> | 6 |
|--------------------|------------|--|------------------------------|---|

## **BOLOGNA. 500 IN PIAZZA E APPELLO A MELONI: DETTI AGENDA DI PACE AL G7**

(DIRE) Bologna, 23 feb. - "Cessate il fuoco", in Ucraina, a Gaza e in tutte le parti del mondo dove sono in corso conflitti armati, e la richiesta al Governo di una "agenda di pace". È il messaggio, l'"unico possibile", che emerge dalla piazza di Bologna nel corso della manifestazione promossa dalla rete Europe for Peace a due anni dall'invasione della Russia, nell'ambito di una mobilitazione nazionale che vede coinvolte 120 città italiane. Cinquecento circa le persone presenti in piazza Lucio Dalla per chiedere a gran voce l'interruzione delle guerre. Dai sindacati all'Anpi, dal mondo della politica agli artisti. Non solo in Ucraina, ma anche in Palestina. Sono guerre "sulla pelle degli ultimi- dice Alberto Zuccherò del Portico della pace- e solo affrontando il tema del disarmo e della non violenza costruiremo il futuro". A tal proposito, i pacifisti chiedono la "riduzione immediata delle spese militari a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta", spese che l'anno scorso in Italia ammontavano a "31,6 miliardi di euro", ricorda Silvia Zamboni vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Ma lo sguardo è rivolto anche alle vicende interne, come quella degli studenti manganellati oggi a Pisa. "E solo perchè chiedevano la pace, è una vergogna", arringa dal palco Salvatore Marra, portavoce di Europe for peace. L'attivista poi lancia un messaggio al Governo. "Chiediamo qualcosa in più perché quest'anno Giorgia Meloni è presidente del G7 e al G7 chiediamo un'agenda di pace". Quindi "il presidente Meloni deve impegnarsi per creare le condizioni affinché la pace non sia cercata come rimedio, ma sia, appunto una situazione negoziata dai governi più importanti in questo momento".(SEGUE)

(Dav/ Dire)

19:36 23-02-24

NNNN

## **BOLOGNA. 500 IN PIAZZA E APPELLO A MELONI: DETTI AGENDA DI PACE AL G7 /FOTO**

(DIRE) Bologna, 23 feb. - "Cessate il fuoco", in Ucraina, a Gaza e in tutte le parti del mondo dove sono in corso conflitti armati, e la richiesta al Governo di una "agenda di pace". È il messaggio, l'"unico possibile", che emerge dalla piazza di Bologna nel corso della manifestazione promossa dalla rete Europe for Peace a due anni dall'invasione della Russia, nell'ambito di una mobilitazione nazionale che vede coinvolte 120 città italiane. Cinquecento circa le persone presenti in piazza Lucio Dalla per chiedere a gran voce l'interruzione delle guerre. Dai sindacati all'Anpi, dal mondo della politica agli artisti. Non solo in Ucraina, ma anche in Palestina. Sono guerre "sulla pelle degli ultimi- dice Alberto Zuccherò del Portico della pace- e solo affrontando il tema del disarmo e della non violenza costruiremo il futuro". A tal proposito, i pacifisti chiedono la "riduzione immediata delle spese militari a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta", spese che l'anno scorso in Italia ammontavano a "31,6 miliardi di euro", ricorda Silvia Zamboni vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Ma lo sguardo è rivolto anche alle vicende interne, come quella degli studenti manganellati oggi a Pisa. "E solo perchè chiedevano la pace, è una vergogna", arringa dal palco Salvatore Marra, portavoce di Europe for peace. L'attivista poi lancia un messaggio al Governo. "Chiediamo qualcosa in più perché quest'anno Giorgia Meloni è presidente del G7 e al G7 chiediamo un'agenda di pace". Quindi "il presidente Meloni deve impegnarsi per creare le condizioni affinché la pace non sia cercata come rimedio, ma sia, appunto una situazione negoziata dai governi più importanti in questo momento". Per la piazza insomma 'cessate il fuoco' è "l'unica parola possibile". Il presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo ricorda che in Palestina "da un giorno all'altro può avvenire l'assalto nella città di Rafah, dove è presente più di un milione di palestinesi, non ci vuole chissà chi per immaginare che qualsiasi attacco a Rafah si concluderebbe con un massacro di proporzioni incalcolabili. Quindi la prima cosa da fare è dire a Netanyahu di

fermarsi". Ma questo vale anche "per Putin, perché in Ucraina è in corso da due anni un massacro di ucraini in primo luogo, ma anche di russi". Un conflitto che "poteva essere fermato con la diplomazia".

Con i suoi consueti giochi di parole e significati, Alessandro Bergonzoni parla invece di "genio-cidio, che si traduce nella "uccisione della nostra parte più geniale, la nostra intelligenza emotiva, non quella artificiale". L'uomo "ha paura di essere da una parte o dall'altra e la democrazia sta facendo acqua dappertutto. I famosi paesi democratici sono democratici nella Costituzione, ma non lo sono nelle azioni", chiosa l'artista ricordando anche "i dissidenti imprigionati per motivi politici che sono tantissimi in Ucraina".

(Dav/ Dire)

19:46 23-02-24

NNNN

## La manifestazione

# In cinquecento per la pace “Fermate subito queste guerre”

di **Emanuela Giampaoli**

«Non sappiamo se in questo momento, mentre siamo riuniti a Bologna e in altre 150 piazze italiane, stia scattando l'attacco a Rafah contro più di un milione di persone intrappolate come topi senza via d'uscita. Dobbiamo alzare la voce, fare rumore con un obiettivo limpido: cessate il fuoco a Gaza, in Ucraina, sul mar Rosso. La guerra è una pazzia, il riarmo generalizzato una pazzia, voi capi di governo che state trascinando il mondo verso la terza guerra mondiale siete pazzi». È l'appello del presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, ieri in piazza Lucio Dalla insieme a 500 bolognesi che hanno risposto all'invito di Europe for peace e Portico della pace.

Pagliarulo è anche intervenuto contro «il governo dei manganelli» riferendosi alle cariche nei confronti degli studenti a Pisa. Poi, sul palco sotto la tettoia Nervi si sono alternati diversi interventi in nome del “cessate del fuoco”. «Stiamo già vivendo la terza guerra mondiale a pezzi» sottolinea Alberto Zuccherò del Portico della pace. Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, chiede la «riduzione immediata delle spese militari a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta. Salvatore Marra, portavoce di Europe for peace, invita Giorgia Meloni, presidente del G7, «a creare le condizioni affinché la pace non sia cercata come rimedio, ma sia appunto una situazio-

ne negoziata dai governi più importanti in questo momento». Mentre l'artista Alessandro Bergonzoni riflette sulla parola genocidio e sul dibattito intorno ad essa. «Invece che genocidio possiamo usare “genocidio”. Stiamo assistendo all'uccisione estrema e costante di tutti gli uomini sulla terra della parte più intelligente, commovente, sentimentale della propria vita. Ogni persona sta commettendo un genocidio. Noi quella parte del genio la dobbiamo rimettere in moto».



Peso: 15%

la Repubblica

# Bologna

Sabato  
24 febbraio 2024



L'eduzione  
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax  
051/271466 (Redazione) - Segreteria di Redazione Tel.  
051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore  
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - viale Silvani, 2  
40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

ER T  
**Teatro  
Arena  
del Sole**  
via Indipendenza 44 - Bologna  
telefono: 051 2319310  
bologna.emiliaromagnateatro.com

## Il Pd e lo stop al terzo mandato Gelo tra Schlein e Bonaccini

La segretaria: "Il mondo non finisce qui". Il governatore: "Parlo dopo la Sardegna"

L'intervista

### Il dem Manca "Noi compatti contro il tranello della Lega"

di Eleonora Capelli  
a pagina 3

Dopo il «forte disappunto» di Stefano Bonaccini per il "no" al terzo mandato, interviene la segretaria del Pd Elly Schlein a cercare di placare le polemiche. Ieri dai microfoni di Tagadà, su La7, Schlein ha rimesso in fila la questione, assicurando al governatore che «il mondo non è finito con il voto in Senato, ci siamo sentiti, lo facciamo continuamente, continueremo a lavorare insieme come si è sempre fatto». Il voto in commissione era, secondo Schlein, una scelta obbligata visto il contesto in cui si è svolto, non un "alt" al presidente della Regione Emilia-Romagna.

a pagina 2

La vicesindaca Clancy e il riscaldamento globale

### "Pronti a rifugi climatici in ogni quartiere"

Negli spazi di Illumia

### La cultura italiana avrà il suo museo Sangiuliano "Noi ci puntiamo"

di Bettazzi  
a pagina 9

Forestazione urbana, bandi per la transizione ecologica degli edifici, fontane, rifugi climatici, ovvero luoghi pubblici e condizionati dove ripararsi dal caldo, distribuiti in ogni quartiere. E poi formazione degli amministratori condominiali sui temi della riduzione delle emissioni, valutazione dell'impatto sanitario del Passante: abbiamo accolto praticamente tutte le proposte dell'assemblea climatica», spiega la vicesindaca Emily Clancy.

di Caterina Giusberti  
a pagina 5

Salvemini



### A lezione di sesso "Scordate i porno, la realtà è un'altra"

di Giusberti a pagina 7

I rossoblù battono il Verona 2-0



▲ Quarto posto L'esultanza di Giovanni Fabbian

### È la legge del Dall'Ara Bologna ritmo Champions

di Bortolotti, Marrese e Monari a pagina 13

La manifestazione



### In cinquecento per la pace "Fermate subito queste guerre"

di Emanuela Giampaoli

«Non sappiamo se in questo momento, mentre siamo riuniti a Bologna e in altre 150 piazze italiane, stia scattando l'attacco a Rafah contro più di un milione di persone intrappolate come topi senza via d'uscita. Dobbiamo alzare la voce, fare rumore con un obiettivo limpido: cessate il fuoco a Gaza, in Ucraina, sul mar Rosso. La guerra è una pazzia, il riaro generalizzato una pazzia, i capi di governo che state trascinando il mondo verso la terza guerra mondiale siete pazzi». È l'appello del presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, ieri in piazza Lucio Dalla insieme a 500 bolognesi che hanno risposto all'invito di Europe for peace e Portico della pace.

Pagliarulo è anche intervenuto contro «il governo dei manganelli» riferendosi alle cariche nei confronti degli studenti a Pisa. Poi, sul palco sotto la tettoia Nervi si sono alternati diversi interventi in nome del "cessate del fuoco". «Stiamo già vivendo la terza guerra mondiale a pezzi» sottolinea Alberto Zuccherò del Portico della pace. Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, chiede la «riduzione immediata delle spese militari a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta. Salvatore Marra, portavoce di Europe for peace, invita Giorgia Meloni, presidente del G7, «a creare le condizioni affinché la pace non sia cercata come rimedio, ma sia appunto una situazione negoziata dai governi più importanti in questo momento». Mentre l'artista Alessandro Bergonzoni riflette sulla parola genocidio e sul dibattito intorno ad essa. «Invece che genocidio possiamo usare "genocidio". Stiamo assistendo all'uccisione estrema e costante di tutti gli uomini sulla terra della parte più intelligente, commuovente, sentimentale della propria vita. Ogni persona sta commettendo un genocidio. Noi quella parte del genio la dobbiamo rimettere in moto».

Il bolognino

di Federico Taddia

Gelo tra Schlein e Bonaccini: per riscaldare i rapporti si daranno appuntamento in un rifugio climatico

ERIPRODUZIONE RISERVATA

ER T

Filippo Timi  
Rodrigo D'Erasmo Mario Conte  
SCOPATE SENTIMENTALI



Teatro  
Arena  
del Sole  
24 ~ 25 → febbraio